

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Frontalierato, disoccupazione e assistenza

Dal 2011, momento dell'entrata in vigore della revisione della Legge sulla disoccupazione, che ha ridotto le indennità a diverse fasce di popolazione, è cresciuto del 37% il numero di persone a beneficio di sussidi. Preoccupa soprattutto il fatto che molte persone siano sostenute già in giovane età: sono 728 i giovani tra i 18 e i 25 anni che si trovano in assistenza, pari al 12% del totale.

Alla luce di queste cifre, è chiaro ormai a tutti che il numero delle persone in assistenza ha subito una vistosa impennata. Un fenomeno che si spiega facilmente: chi entra in disoccupazione non ne esce più, dal momento che il mercato del lavoro è sovraccarico di persone in arrivo da Oltreconfine. Nonostante ciò, davanti a queste cifre, c'è ancora chi dichiara pubblicamente che la libera circolazione delle persone andrebbe non già limitata ma anzi, ulteriormente rafforzata. Ciò significa voler portare la disoccupazione in questo Cantone ai livelli della vicina Lombardia (per la legge fisica dei vasi comunicanti) e fomentare ulteriormente l'esplosione delle domande d'assistenza.

Fatta questa breve premessa, chiedo al Consiglio di Stato:

1. Come giudica il CdS queste cifre, in modo particolare riferito ai giovani? Quale analisi della situazione complessiva si è fatto il CdS?
2. Ritieni il CdS che vi sia un rapporto tra frontalierato e disoccupazione prima e assistenza poi?
3. Un permesso di dimora "B" senza attività in Svizzera può essere accordato subordinatamente alla disponibilità di mezzi finanziari sufficienti che devono essere documentati; nonostante questo esistono persone in possesso di tale permesso che usufruiscono dell'assistenza?

Daniele Caverzasio